

Coppa Uefa

**LE ALTRE ITALIANE**  
Fiorentina e Milan in trasferta  
Il Parma ospita l'Helsinki

Per il primo turno di Coppa Uefa (oltre l'Inter) in campo anche tre squadre italiane. Fiorentina, Milan e Parma. I viola di Mancini sono in Ucraina, dove affronteranno il Dnepr, squadra non molto conosciuta in sede internazionale. Anche il Milan esordisce in trasferta, in Bielorussia, contro il Bate. Il Parma, invece, giocherà in casa, ospitando l'Helsinki. Il Milan scenderà in campo alle 16,30, mentre il Parma alle 18,30. La partita della Fiorentina comincerà alle 19,30.



**Dopo diciotto mesi si torna a riveder il Fenomeno**  
Stasera Ronaldo in campo con l'Inter che affronta i tranquilli romeni del Brazov

Francesco Luti

MILANO Chissà cosa gli passerà per la testa quando, a venti minuti dalla fine, lo butteranno dentro in una partita un po' triste e forse già decisa. Chissà se tornerà con la memoria a quel maledetto 16 aprile 2000, alle dieci e dieci di una serata come tante per chi di mestiere gira il mondo per gioco. A prendere a calci un pallone (e a prendere tanti tanti calci). La serata del rientro da un infortunio difficile, con la gioia per un figlio appena arrivato ancora da digerire e una finale di Coppa, in uno stadio importante. Sei minuti appena. Qualche calcione per riprendere subito confidenza, poi improvviso il crack, il dolo-

re, le urla in diretta tv, la corsa disperata a Parigi per l'ennesima operazione ad un ginocchio incapace di "reggere" una muscolatura così potente e delicata allo stesso tempo. Chissà se gli servirà a sopportare meglio i primi contrasti, le prime botte, ripensare a tutte le voci, nemmeno troppo affettuose che lo volevano "rotto", "finito", "ex-caliatore", in un escalation sempre più impietosa ad ogni notizia di rinvio della data stabilita per il rientro. Probabilmente no. Perché il limite più grande e nello stesso tempo la vera grandezza di questo ragazzo mite, dal sorriso eternamente stampato in faccia, è sempre stata l'incapacità di essere "cattivo". In campo e soprattutto fuori. Eccolo qua, Ronnie, diciotto mesi e due operazioni dopo. Poco importa che dall'altra parte ci siano gli sconosciuti rumeni del Brazov, sbarca-

ti in Italia con l'aria un po' spaesata di chi, vinto il viaggio premio, non è affatto intenzionato a rovinare la festa. E pazienza se questa festa invece che a S. Siro, giardino di casa, vada in scena un po' più in là, a Trieste, eterna affamata di calcio, per colpa di una squalifica rimediata nella gara interna con l'Alaves, infausto capolinea europeo di una stagione da prendere e buttare nella spazzatura. Al regalo, come sempre, ci ha pensato Moratti. Trecento milioni (prezzo stracciato) alla Rai per la diretta di settanta minuti di noia scontata conditi da prevedibile tiro al bersaglio verso la porta del malcapitato portiere rumeno. Un'introduzione. La semplice overture agli ultimi venti, quelli dedicati ai primi scatti e ai primi lampi di Ronaldo. In un calcio incapace di rimanere lontano dalla tentazione di definire "unici", "speciali", "indimenticabili" i suoi innumerevoli, ripetitivi e sempre più spesso sonnolenti appuntamenti settimanali, quella di stasera è un'eccezione di quelle da non perdere.

Champions League: i giallorossi non sbloccano il risultato con l'Anderlecht. Biancocelesti battuti da un anonimo Nantes

# Roma e Lazio, capitale di tristezza



Batistuta trattenuto nell'area dell'Anderlecht. Per il bomber giallorosso un'altra giornata no: tanti, troppi i gol mancati



Mendieta, per il nuovo acquisto della Lazio un'altra prova incolora

## Non basta Totti grande capitano Batistuta spreca gol a raffica

ANDERLECHT	0
ROMA	0

**ANDERLECHT:** de Wilde 6, Vanderhaeghe 5.5, de Boeck 6, Aruna 6, Baseggio 6.5, Stoica 6, (Thompson s.v.) Hendrikx 5, Hasi 5, Crasson 6, Mornar 5.5 (67' de Bilde s.v.), Dindane, 5, (Pavlovic, Said, Seol, Deschacht, Ngulula, Mbuyi)

**ROMA:** Antonioni s.v., Cafu 5.5, Candela 6, Zago 6, Lima 5, Emerson 5.5, Samuel 6, Zébina 6, Tommasi 6.5, Totti 6.5, Batistuta 4.5 (82' Montella s.v.), (Pelizzoli, Aldair, Montella, Cassano, Delvecchio, Guigou, Siviglia)

**ARBITRO:** Nilsson (Svezia) 6

**AMMONITI:** Vanderhaeghe, Mornar, Zago, Cafu, van Hout

Pino Bartoli

BRUXELLES Di fronte agli stracci della crisi che sventolano senza riguardo, la Roma ritrova tutta se stessa. E quindi anche l'insostenibile leggerezza del gol, che resta un miraggio e impedisce ai giallorossi di rompere il ghiaccio. Pareggio con tanta carne al fuoco e niente sale, dunque. Eppure la vigilia è rusticana. Non può perdere l'Anderlecht, con le spalle al muro da tempo. È obbligata a vincere la Roma, che è addirittura appoggiata tra il muro e il plotone d'esecuzione. Altro che secondo atto di Champions League, altro che preliminari di una lunga cavalcata. «Con questa formula in Champions bisogna vincere sempre. Un pareggio è già una mezza sconfitta»: la didascalia di Fabio Capello alla vigilia non lascia dubbi. Più prosaicamente, nel pallone il tempo ha fretta. E soprattutto

è denaro sonante. Non ci vuole un genio, insomma, per capire che la partita è un'ultima spiaggia. Pure molto stretta, perché la pestano in due e la pestano sodo. Lo stadio Costant Vanden Stock, inimmaginabile dedica in Italia per un presidente che è vivo, vegeto e urlante insieme ai suoi, assomiglia davvero ad un piccolo inferno. Le sorprese, infatti, sono ben altre nella serata che per i campioni d'Italia è già uno spartiacque a mille miglia dalla festa del Circo Massimo. O meglio: l'ultimo baluardo prima dell'onda di rabbia che dal popolo giallorosso è annunciata imminente, come un qualsiasi anticiclone delle Azzorre. Lo sa Franco Sensi, che siede in tribuna ed ha una faccia patibolare. Un manifesto del pensiero preoccupato, ma come si fa a stare lontano dalla creatura proprio ora. E lo sa il conduttore Fabio Capello, che si presenta col classico contropiede. E cioè né Delvec-

chio e né Montella: è Lima la novità del giorno, allineato sulla sinistra del centrocampo prima di Candela. Gli copre le spalle Zebina, dall'altra parte Zago fa lo stesso con Cafu. Pendolino fuori giri. È il 3-3-2, insomma, perché Totti stringe i denti e si presenta al fianco di Batistuta.

Molta, moltissima Roma, allora, visto l'intensità è una gran cosa, ma il talento addirittura una benedizione del cielo. E i giallorossi ne hanno il triplo dei belgi, che pure si dannano a rincorrere la palla e (spesso) le caviglie altrui. Il primo tempo inevitabilmente è molto più di un'ouverture: vale come un Bigami della partita. Roma quasi sempre oltre la metà campo e col pallino in mano. Il fatto è che le manda tutte alle ortiche, fosse un'azienda fallirebbe con quel rapporto tra fatturato e vendite.

Tocca a Batistuta la parte ingrata dello sciapone. Un pallonetto di testa (4'), una girata velenosa su cross del Pupone (18'), un colpo di piatto smisurato su invito ruocostiano di Tomasi (27') e ancora su un altro invito di Totti da destra (30').

Capello esaurisce le imprecazioni, e comunque bastano il folletto Baseggio (italiano come le gondole della sua Venezia) e lo stantuffo Aruna (da lui innescato) per mandare fuori giri la maggia. Anche perché nel secondo tempo si vede la stessa partita, solo a campi invertiti. La Roma continua a darci dentro, un po' più a testa bassa, l'Anderlecht prosegue nella resistenza, anzi azzarda qualche scorrazzata nelle praterie del contropiede. Batigol insiste a mangiarsi le occasioni: non solo una punizione fucilata rasoterra al 76'.

L'argentino ne ha altre due prima: al 54', girata braccata al volo, e soprattutto al 63' quando incolla alla rete (esterna) un cioccolatino di pallone offerto da Totti, esempio di come deve pugnare un capobranco.

Purtroppo per la Roma, che chiede una mano a Montella, è in vena di dimostrazioni anche il portiere belga, che toglie a Cafu quel che la sua difesa gli aveva regalato. La palla della vittoria.

## Irritante farsa all'Olimpico Per Zoff un umiliante addio

LAZIO	1
NANTES	3

**LAZIO:** Peruzzi 5.5, Stam 6 (73 Pancaro s.v.), Nesta 6, Couto 6, Stankovic 5, Mendieta 5, (65' Lopez 6) Simeone 5.5, Fiore 5, Favalli 6, Crespo 5.5 (77 Kovacevic s.v.), Inzaghi 5

**NANTES:** Landreau 5.5, Armand 7.5, Fabbri 6.5, Gillet 6, Deroff 5.5, Berson 5, Djembé 6.5, Delhommeau 5, ahameda 6.5 (63' Quint 5.5), Ziani 7, Andre 5 (71' Dalmat)

**ARBITRO:** Fandel (germania) 6

**RETI:** 3' Fabbri, 7' Couto, '63 Armand, 40' Ziani

**AMMONITI:** Nesta, Favalli, André, Delhommeau, Ziani

Marzio Cencioni

ROMA La serata peggiore della Lazio, la Lazio peggiore dell'anno. L'1-3 casalingo con il Nantes segna due adii: quello di Zoff alla panchina biancazzurra, quello (probabile) della squadra alla Champions League. Zaccheroni, già contattato, subentrerà nelle prossime ore.

Tre minuti per subire un gol, sette per realizzarlo. Subito emozioni nella partita che segna già il bivio della stagione. Zoff capisce che non è aria quando vede i suoi uomini fermi come statue in mezzo all'area subire il gol dello 0-1 da parte dell'argentino Fabbri, terminale di una serie di passaggi-carambola dopo un calcio d'angolo. Lo stadio, semivuoto, si gela con più facilità. Ma basta che il primo

pallone arrivi nell'area del Nantes per rendersi conto che non è certo l'avversario che mette i brividi. Settimo: punizione di Fiore nel mucchio, spunta la testa di Couto che impatta verso la porta francese, del portiere Landreau non si hanno notizie, 1-1.

Spinta dal pari istantaneo la Lazio spinge per chiudere gli avversari nella loro area ma a centrocampo regna solo confusione. Mendieta e Fiore ci mettono solo la buona volontà e non basta; Crespo cerca invano un pallone giocabile e Simone Inzaghi, è un classico, passa più tempo a terra che in piedi. Il Nantes sembra una squadra degli anni '60: velocità di crociera, buona tecnica di qualche elemento (non male Ziani e Ahamad), centrocampisti digni di pressing e difensori affezzionati al rilancio lungo. Che sia ultimo nel

campionato francese non stupisce, meraviglia - semmai - che abbia vinto il torneo passato.

Grave un errore di Nesta sul finire del primo tempo che "abbocca" ad una provocazione di Andre. Il guardalinee segnala il fattaccio all'arbitro Fandel che interviene sventolando il cartellino giallo sotto il naso dei due litiganti.

La manovra è approssimativa da entrambe le parti. "Vorrei ma non posso" è lo slogan del Nantes (che comunque nella prima giornata, quella giocata poche ore dopo l'attacco terroristico agli Stati Uniti, ha battuto 4-1 il PSV). "Posso ma non voglio" è quello dei biancoazzurri che non cambia passo neanche nel secondo tempo. L'accelerazione giusta l'azzecca Armand che approfitta di un passaggio troppo lungo di Simeone per Stam, anticipa l'olandese e vola indisturbato verso la porta di Peruzzi. Il portiere ex-Juve guarda passare il tiro del terzino francese che s'insacca sotto l'incrocio dei pali. Lo spettro di Zaccheroni torna ad aleggiare sulla panchina biancazzurra.

Con il triplo cambio (fuori Mendieta, Stam e addirittura Crespo dentro Lopez, Pancaro e Kovacevic) Zoff prova a sfuggire ad un destino segnato. Dalle parti di Landreau arriva qualche pallone su cui il portierino francese alterna buone parate a papere clamorose. Ma nessuno ne approfitta.

Peggio di così... Si può. Quando mancano tre minuti alla fine la frittata si completa. Solita incursione di Armand (sulla corsia destra Stankovic finisce per scomparire), passaggio al centro per Ziani che batte ancora Peruzzi con un gollonzo stile Mai dire gol, tiro, rimpallo, tiro sotto il corpo del portiere, in mezzo alle gambe di Favalli: rete.

Negli ultimi minuti il Nantes tiene palla, la Lazio vaga, i tifosi fischiano, Zoff se ne va.

Presentato ieri dal presidente Fit, Angelo Binaghi, il nuovo programma di investimenti per ricostruire il tennis e per riavvicinare i giovanissimi

## Vivai e settore tecnico: la Federazione cambia linea

Massimo Filippini

ROMA Giornate intense per il tennis italiano. Domani scatta lo spareggio con la Croazia per tornare nella serie A della Coppa Davis. Ieri la federazione ha presentato un programma rivoluzionario per rifondare il settore tecnico. Un settore da 15 anni in crisi. Sono stati Angelo Binaghi, Graziano Risi e Roberto Lombardi (rispettivamente presidente Fit, direttore tecnico e direttore scuola nazionale maestri e centro studi) a illustrare un progetto ispirato al decentramento e alla collaborazione con i coach privati. Niente più

"guerra" ma definizione di un programma comune per la crescita tecnica. Ma anche un occhio particolare per i bambini che s'avvicinano alla tennis. «Nelle scuole tennis - ha detto Risi - abbiamo più di 80.000 ragazzini. Più di Belgio, Olanda e Croazia, nazioni che però hanno un livello di tennisti agonisti con una migliore classifica. Evidentemente il sistema non funziona». Si punta ad una "crescita strutturale" di tutto il settore tecnico, con un notevole sforzo economico (circa 5 miliardi), una redistribuzione delle risorse sia per gli under che per gli over 16.

Sono già stati individuati 162 ragazzi sotto i 16 anni che saranno

seguiti tramite raduni periodici (a cui partecipano anche i maestri) e un'assistenza agonistica con la partecipazione alle selezioni nazionali. La Fit ha predisposto i Piani Integrati d'Area che favoriscono l'accorpamento di circoli (con un proprio programma finanziario) per l'ingestimento del tennis con alcune grandi novità: un miglior rapporto tra lo spazio (i campi) e il tempo (le ore), maestri più preparati (che usciranno dalla rinnovata scuola maestri) e attrezzature (abbigliamento e racchette) meno care per il "portafoglio familiare". «Vogliamo far sì che il costo d'accesso al tennis sia popolare come in altri paesi - ha

aggiunto Risi - per questo serve oggettività nei finanziamenti». Sono già 95 le proposte arrivate dalla base alla Fit per un totale di circa 550 circoli interessati con un autofinanziamento di 20 miliardi e un contributo federale che si dovrebbe aggirare attorno ai 3.

Ma il progetto investe anche sugli over 16, grazie ad un accordo con i coach privati: sono stati stipulati sistemi di contribuzione che vanno dai 12,5 ai 50 milioni per i ragazzi in base all'età e alla classifica. Per il "team olimpico" la federazione investirà 440 milioni l'anno su 13 atleti che hanno un massimo di 27 anni. Altre spese per la ristrutturazio-

ne, da completare al massimo entro due anni, del centro tecnico alle Tre Fontane per un costo di circa due miliardi.

DAVIS, DA DOMANI ITALIA-CROAZIA

Oggi alle 12 al Villaggio Ospitalità si svolgerà la cerimonia del sorteggio. Dovrà essere stabilito l'ordine dei match dei singoli. Domani Ivanisevic, n.1 croato, incontrerà il n.2 azzurro (Volandri favorito su Galimberti) e Luzzi se la vedrà con Ljubicic. Sabato il doppio: Ivanisevic-Ljubicic contro Navarra-Galimberti. Domenica gli ultimi due singoli. Domani e domenica inizio ore 11, sabato ore 14.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	57	81	6	46	27
CAGLIARI	88	67	20	71	60
FIRENZE	10	60	68	45	48
GENOVA	41	51	84	4	19
MILANO	55	86	71	72	36
NAPOLI	21	18	11	88	35
PALERMO	45	71	20	54	29
ROMA	57	30	48	4	5
TORINO	31	16	57	56	87
VENEZIA	64	77	87	10	89

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
10	21	30	45	55	57	JOLLY
						64
Montepremi					L. 17.813.425.795	
Nessun vincitore con il 6 - Jackpot					L. 60.728.735.799	
Nessun 5+1 - Jackpot					L. 4.275.222.191	
Vincono con punti 5					L. 95.005.000	
Vincono con punti 4					L. 988.700	
Vincono con punti 3					L. 25.600	